



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 42/2025

Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di lavorazione di materiali inerti lapidei, ubicato in Comune di Orvieto (TR), Loc. Acquafredda, della ditta BASALTO LA SPICCA S.p.A., con sede legale in Comune di Orvieto (TR), Loc. Acquafredda, 18/A.

PREMESSE

Visto

che nell'ambito del procedimento per il rilascio del P.A.U.R., in riscontro alla richiesta di cui all'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di cava 1° STRALCIO FUNZIONALE che determina l'ampliamento della superficie estrattiva ed il ripristino morfologico di un settore della cava denominato "La Spicca", il gestore relativamente all'esercizio dell'impianto di prima lavorazione in loc.tà Acquafredda ha dichiarato l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del titolo autorizzativo AUA n. 135 del 2/10/2020, aggiornato con l'AUA n. 1 del 05/04/2023;

Vista:

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal Comune di Orvieto (TR) con A.U.A. n. 135 del 02/10/2020, aggiornata con AUA n. 1 del 05/04/2022;

Considerato:

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

Visto:

il regolamento (UE) 2016/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14/09/2016 relativo alle prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante e di omologazione per motori a combustione interna destinati alle macchine mobili

non stradali e che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 167/2013 e modifica e abroga la direttiva 97/68/CE;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- l'attività esercitata all'interno dell'insediamento produttivo oggetto del presente atto consta delle lavorazioni di:
 - lavorazione di materiali lapidei in corrispondenza di area ubicata in Loc. Acquafredda, censita al N.C.T. del Comune di Orvieto al foglio 236 particelle 19/p, 21/p, 41/p, 53/p mediante:
 - a) frantumazione primaria con n. 2 frantoi a mascelle operanti in parallelo (frantoio a mascelle 1,2) e, previo stoccaggio intermedio in "cassone di smistamento"
 - o:
 - b) frantumazione secondaria in frantoio a cono (frantoio a cono 1) e, previo stoccaggio intermedio in "cassone di raccolta"
 - b.1 frantumazione terziaria a mezzo di mulino a martelli (mulino a martelli1), con successiva vagliatura (vaglio4, vaglio 5) e separazione delle frazioni granulometriche 16÷30 mm, 10÷16 mm, 5÷11 mm, 2÷5 mm, 4÷8 mm e, a mezzo di idrociclone di sabbie (0÷4 mm) con successivo stoccaggio in silos/cumulo;
 - ovvero:
 - b.2 vagliatura (vaglio 1) e separazione della frazione granulometrica 31,5÷50 mm (ballast ferroviario) con successivo stoccaggio in cumulo/silo e frantumazione terziaria della frazione granulometrica > 65 mm e < 35 mm a mezzo di n. 2 mulini a martelli (mulino a martelli 2,3) operanti in parallelo con successiva vagliatura (vaglio2, vaglio3) e separazione delle frazioni granulometriche 16÷31.5 mm 10÷16 mm, 5÷11 mm, 2÷5 mm, 4÷8 mm, a mezzo di idrociclone di sabbie (0÷4 mm) con successivo stoccaggio in silo/cumulo;
 - o, in alternativa al punto b):
 - c) frantumazione secondaria in frantoio a cono (frantoio a cono 2) con successiva vagliatura (vaglio 6) e separazione della frazione granulometrica 31,5÷50 mm (ballast ferroviario) con successivo stoccaggio in cumulo/silo e alimentazione della frazione granulometrica > 65 mm e < 35 mm in cassone di raccolta di cui al precedente punto b);
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante:
 - conduzione ad umido dei processi di frantumazione primaria e secondaria e di vagliatura di cui ai precedenti punti a), b), b.1), b.2), c);
- le acque di lavaggio degli aggregati lapidei sono trattate a mezzo di impianto di sedimentazione con disidratazione dei fanghi mediante nastropressa e reimpiego dell'acqua chiarificata all'interno del ciclo produttivo;
- i fanghi prodotti dal succitato impianto di depurazione delle acque vengono recuperati in attività di ricomposizione ambientale della cava;
- il trattamento dei fanghi originati dal lavaggio degli inerti da cava non è tipicamente associato ad emissioni atmosferiche, anche di natura odorigena, rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad

- adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;
- In sede di Conferenza di Servizi il gestore dichiara che presso l'impianto di lavorazioni inerti, tutte le lavorazioni (dal carico della materia prima allo scarico dei prodotti) avvengono mantenendo i materiali umidi per tutto il processo lavorativo.

PRESCRIZIONI

- a) **realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- b) **fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- c) **prescrizioni specifiche:**
 - **bagnatura periodica con acqua delle vie di transito dalla cava agli impianti di lavorazione mediante sistema fisso o autocisterna; la bagnatura deve essere eseguita non solo nei periodi estivi ma in generale nella stagione secca quindi anche d'inverno nei periodi di assenza di precipitazioni**
 - **umidificazione della viabilità interna all'impianto di lavorazione, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema di nebulizzazione d'acqua;**
 - **mantenimento, possibilmente in modo automatico di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del materiale estratto);**
 - **umidificazione con nebulizzatori dei rimandi dei nastri di trasporto dei materiali con pezzatura [0-20], delle tramogge di carico, dei frantumatori e dei mulini;**
 - **restrizione a 10 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area di cantiere estrattivo e dell'impianto di lavorazione;**
 - **utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;**
 - **realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;**
 - **mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento o umidificazione in caso di lunghe giacenze;**
 - **pulizia della strada esterna, anche ad uso pubblico, limitatamente al tratto interessato da fenomeni di polverosità determinanti dall'attività;**
- d.1 **mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**

- d.2** annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
- d.3** i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;
- d.4** i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;
- d.5** i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO

P.I. Gianluca Bonaccini

